

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2015)
Heft: 65

Artikel: Ermano Maggini : un grade artista di casa nostra
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1065641>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 17.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Ermano Maggini nasce a Intragna nel 1931, secondogenito di una famiglia che avrà tre figli maschi e una femmina. I genitori gestiscono l'Osteria Sempione e in quell'ambiente rurale Ermano svilupperà la sua passione per la musica. Ha passato gran parte della sua vita lontano dal villaggio natio, tuttavia sarà all'ombra del campanile che scriverà le sue pagine più significative e deciderà di morire, dopo lunga malattia. Con la mostra inaugurata al Museo Regionale lo scorso 16 maggio, e conclusa il 25 ottobre, la Fondazione Ermano Maggini, costituita nel 1991 anno della sua morte e presieduta da Evi Kliemand, artista polivalente, sua musa ispiratrice, amica e compagna di vita, ha voluto riunire opere e testimonianze del suo percorso di uomo e musicista.

In questa esposizione si entra in una dimensione molto personale, che trascende l'opera; lo spirito dell'artista aleggia tra i suoi manoscritti, tra gli oggetti significativi e bellissime fotografie, realizzate dalla Kliemand tra il 1988 e il 1993, che scorrono su grande schermo, animate dalla musica che Ermano ha composto, ispirandosi a quei luoghi e alle sensazioni che suscitavano in lui.

Nell'interessante biografia¹, scritta da Evi e pubblicata lo scorso anno, emerge il ritratto di un uomo tenace, determinato e attento, aperto al mondo e ai suoi cambiamenti, pur rimanendo fedele alle sue radici. Ermano era figlio della nostra terra, un figlio che ha trovato ispirazione negli spazi che lo hanno visto bambino e che hanno impresso, nel suo essere più profondo, il loro marchio indelebile. Il suo percorso di vita è stato variegato, e, come cita la Kliemand nel discorso d'inaugurazione della mostra:

"Aveva lasciato Intragna, il suo luogo di nascita, molto giovane, ma due decenni più tardi tornava ogni anno in paese durante le vacanze scolastiche. Aveva trovato il suo rifugio adatto in casa mia per creare la sua musica. Così il paese nativo mutava anche per lui in un luogo di creazione. Essendo ospite pagava come me la Kurtaxe, la tassa di soggiorno – questo lo faceva ridere, lui il patrizio. Amava l'ombra e la luce del suo paese e manteneva i legami con i suoi familiari. Ma questo andare e tornare sottolineava anche una sua forma di libertà nei confronti del luogo d'origine, una libertà dedicata alla sua opera musicale. Tra il luogo di nascita e il luogo del ritorno annuale si apre uno spazio dove incontriamo il suo mondo artistico e personale, magari anche un po' sconosciuto".

Incontrò persone importanti che diedero un impulso alla sua vocazione musicale, in particolare la pittrice Carlotta Stocker, che incoraggiò la passione di Ermano e lo aiutò agli inizi della sua carriera. Intragna, Lavadina nel Liechtenstein, Zurigo, questi i luoghi che negli anni hanno dato vita alle sue composizioni.



Ermano Maggini, un grande artista di casa nostra

La dimora creativa di Intragna costituiva per Ermano un ponte tra passato e presente, nell'atelier di Evi Kliemand ha avuto l'opportunità di esplorare se stesso e dare risalto alle piccole cose che, immutate, sgorgavano dal suo intimo. Il suono delle campane, i raggi di sole che giocavano con le foglie dei castagni, il gorgheggiare dell'acqua nella fontana, il garrir delle rondini, le cantate popolari dell'osteria dov'era nato, gli studi al collegio Papio di Ascona, dov'era affascinato dal canto gregoriano, l'hanno ispirato. Ha tradotto in musica ciò che sentiva nell'intimo, interpretandolo ed esaltandolo in magnifiche composizioni, fissandolo in spartiti manoscritti.

Purtroppo ci ha lasciati troppo presto, chissà quali altri orizzonti avrebbe esplorato, quali sensazioni ci avrebbe trasmesso. Nel capitolo "La sua natura" la Kliemand racconta di come, negli ultimi decenni fosse diventato minimalista nei bisogni e di come fosse concentrato sul ritmo quotidiano:

"Era, sotto alcuni aspetti della creatività, un monaco al lavoro, una forma di regolarità anche nel modo di vivere."

L'opera della sua vita comprende 56 composizioni²; un enorme lavoro compiuto in soli vent'anni, una frenesia che pareva presagire una fine precoce, all'apice della sua maturità e creatività musicale. Purtroppo il Maestro non ha avuto il tempo di sentire tutte le esecuzioni delle sue opere; egli le ha percepite solo con l'orecchio interno, quello dell'autore.

La sua sensibilità ha percorso i tempi, nella composizione "L'uccello dipinto", eseguita alla vernice della mostra, il Maestro aggiungeva il motto seguente:

"L'uccello dipinto" (titolo anche del libro di Jerzy Kosinski), rimane il simbolo per tutti quelli che a causa del loro colore, razza, nazionalità, o sistema di vita, sono perseguitati, torturati, o uccisi. A queste vittime è dedicata la composizione."

Evi Kliemand sottolinea come, proprio grazie all'impulso dato dalla Fondazione, alcune delle sue composizioni sono state delle prime assolute postume:

"La Fondazione ha promosso concerti in Svizzera e all'estero con interpreti che collaboravano col Maestro o esecutori d'eccezione come il famoso Gewandhaus-Quartett di Lipsia che ha portato alla prima assoluta postuma i tre quartetti per archi. Fino ad oggi la piccola Fondazione ha pubblicato cinque CD la cui realizzazione è stata possibile in virtù della collaborazione con la Radio della Svizzera Italiana Rete 2 e la casa discografica Edition Jecklin Szene Schweiz Zurigo, grazie a sussidi privati e all'impegno onorifico degli interpreti e di noi consiglieri che abbiamo concepito e accompagnato ogni edizione. Lo ammetto – è stato un grande lavoro."

Un grande lavoro, certo, come quello della trascrizione di tutti i manoscritti del Maestro per garantire un migliore accesso agli interpreti e promuovere la divulgazione del ricco lascito musicale; costituendo la Fondazione, Ermano Maggini ha garantito la tutela del suo patrimonio musicale, donandolo ai posteri e ha arricchito il repertorio culturale ticinese e svizzero.

¹ Kliemand E. (2014) *Ermano Maggini (1931-1991) Un compositore svizzero. Luoghi di creazione – Luoghi di incontri*. Berna: M&S edizioni

² Sul numero 23 di *Treterre* (autunno 1994) da pagina 41 a pagina 43, accanto alla biografia e al catalogo delle opere di Ermano Maggini, potete trovare un articolo del critico Fernando De Carli.



Naturalmente la Fondazione ha bisogno di sostegno ed Evi Kliemand a questo proposito precisa:

"Il nostro compito era di restituire, mantenere e creare il fondamento per questa musica. Testimoniare e documentare. Eravamo e siamo la memoria. Per chi desiderasse contribuire alla promozione dell'opera di Ermanno Maggini esiste un conto alla Raiffeisen: Fondazione Ermanno Maggini Intragna, un gesto culturale anche questo, un segno per esprimere la simpatia verso questo personaggio che ci ha lasciato troppo presto."

Negli spazi della mostra si percepisce l'amore e la determinazione che hanno caratterizzato la vita e le opere di Ermanno Maggini, un uomo, un artista e, come sostiene la Kliemand nella sua biografia:

"Non era il compositore che cercava la musica, ma era la musica che cercava il compositore".

Un incontro che presuppone dedizione, amore, perseveranza; Ermanno, dedicando la vita a questo incontro ne ha saputo trarre opere memorabili che lo rendono immortale.

Lucia



Un insolito ritratto di Ermanno Maggini, visto dall'artista zurighese Hans Erhardt. Il dipinto, un olio su tela 110 x 80, eseguito nel 1984, è stato donato quest'anno dalla figlia del pittore, Katharina Knüsel - Erhardt, alla Fondazione E. Maggini.

Per chi desidera sostenere la Fondazione Ermanno Maggini, ricordiamo il conto sul quale versare contributi:

BR Centovalli Pedemonte Onsernone
6653 Verscio
CH17 8028 1000 0014 0092 9
Fondazione Ermanno Maggini
CP 19
6655 Intragna

